



Il progetto L'acceleratore per progetti innovativi e per spin-off. Confindustria: siamo pronti a fare entrare nuovi soggetti

Un nuovo incubatore per start-up

La Fondazione Golinelli entra nel capitale di Almacube con un investimento di un milione

di **Luciana Cavina**

Con un investimento da un milione di euro Fondazione Golinelli entra nel capitale di Almacube, l'innovation hub dell'Università e di Confindustria Emilia Centro. L'operazione punta alla realizzazione di un incubatore-acceleratore di portata regionale per il sostegno sia alla nascita che allo sviluppo di start-up e spin off innovativi. Colla: operazione strategica per la competitività del territorio. Ferrari (Confindustria): speriamo che altri incubatori privati riflettano sulla possibilità di stare insieme.

a pagina 2



Un incubatore per start-up e spin off Fondazione Golinelli entra in Almacube

Un milione di euro per l'acceleratore di progetti innovativi. Confindustria: «Pronti a far entrare altri»

Con un investimento da un milione di euro Fondazione Golinelli entra nel capitale di Almacube, l'innovation hub dell'Università di Bologna e di Confindustria Emilia Centro. L'operazione punta alla realizzazione di un incubatore-acceleratore di portata regionale che metta a sistema il sostegno sia alla nascita che allo sviluppo di start-up e spin off innovativi. Con il coinvolgimento del territorio, tra mondo produttivo e finanziario, centri di ricerca e di formazione.

Si costruisce così una nuova governance a tre che riconosce un ruolo ad ogni componente. Ma è già pronta ad allargarsi, come sottolinea la direttrice generale di Confindustria Area Centro Tiziana Ferrari: «Siamo pronti a cedere un pezzettino di quota per far entrare altri, meglio avere il 5% in qualcosa di grande. E ad oggi — ragiona — non esiste una realtà non-profit che fa accelerazione di queste dimensioni. Spero che altri incubatori privati riflettano sulla possibilità di stare insieme». La Fondazione Golinelli, da parte sua, mette a disposizione le competenze e la rete costruita grazie a G-Factor, incubatore-acceleratore specializzato in life science e tecnologie emergenti che già ha tessuto reti con Crif, BI-Rex Competence Center, Mug di Emil Banca, AgroFood Bic e l'Aeroporto Marconi. «Negli ultimi sei anni — fa sapere Antonio Danielli direttore generale della Fondazione Golinelli e amministratore unico di G-Factor — abbiamo valutato oltre 1.300 progetti, investito in 24 startup e accelerato 60 realtà». Unire le forze, ormai, è

l'imperativo per restare competitivi e la nuova Almacube, con la doppia competenza nel deep-tech accademico e nel life science industriale rientrerà nella minoranza (23%) degli incubatori italiani che operano in un mercato con il più alto potenziale. «L'Università di Bologna — spiega il rettore Giovanni Molari — genera sempre più startup: è importante avere degli strumenti che riescano ad accompagnare anche la crescita di queste aziende. Oggi abbiamo - riepiloga — 62 società accreditate, tra spin-off e startup studentesche, di cui 35 accreditate negli ultimi cinque anni. Abbiamo un disperato bisogno di aumentare la spinta all'imprenditorialità» e l'ingresso della Fondazione di via Nanni Costa «è un primo passo per competere non solo a livello italiano, ma anche mondiale».

«Almacube ha 25 anni di esperienza — tira le fila la presidente Laura Toschi, professoressa di Imprenditorialità e Innovazione all'Ama Mater — come incubatore di Ateno che crea un collegamento tra la ricerca in Università e il mercato, valorizzando le eccellenze. Con l'ingresso di Confindustria nel 2013 abbiamo consolidato questo rapporto e siamo cambiati aprendoci a iniziative di open innovation insieme a grandi imprese». «Oggi — va avanti — Almacube è una piattaforma di spessore con un network di oltre 5.000 tra startup e spin-off e oltre 1.000 talenti che aiutano le nostre start up a crescere. Oltre 300 imprese sono state incubate. Sono tante le storie di successo, vorremmo che aumentas-

sero». «Entrare in Almacube — le parole del presidente della Fondazione Golinelli Andrea Zanotti — rappresenta per noi l'evoluzione coerente di un percorso avviato quasi quindici anni fa. Già nel 2012 si ipotizzava questo passo, ma i tempi non erano maturi. Oggi crediamo che l'innovazione d'impatto nasca solo in ecosistemi maturi, con massa critica e capaci di superare quella frammentazione che poteva funzionare dieci anni fa».

«È un'operazione di valenza strategica — conclude il vicepresidente dell'Emilia-Romagna, Vincenzo Colla — Siamo dentro uno scenario inedito in cui dobbiamo continuare a progettare il nostro futuro. Con la fine del Pnrr, rischiamo il precipizio, ma qui abbiamo una manifattura di grande qualità che sta nel mondo, dobbiamo raccogliere il nostro patrimonio e fare economia di scala. Guai a non guardare alle traiettorie di ricerca, di innovazione, di sviluppo. Dobbiamo trattenere i talenti per non rischiare di consegnare ad altri il più grande investimento dell'Università».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> 1 maggio 2026 alle ore 0:00



Da sapere

● Fondazione Golinelli entra nella compagine societaria di Almacube, l'innovation hub dell'Università di Bologna e di Confindustria Emilia Area Centro, portando con sé le competenze e la rete di G-Factor, il proprio incubatore-acceleratore specializzato in life science e tecnologie emergenti.

● Con questa operazione — inedita nel panorama degli hub di innovazione — Almacube amplia la propria capacità di accompagnare startup e spin-off lungo l'intero percorso imprenditoriale dalla ricerca e pre-incubazione fino all'accelerazione e con le imprese più grandi e all'ingresso nel mercato, con l'ambizione di guidare la competitività del Paese

L'assessore Colla

«Operazione strategica dentro uno scenario inedito: dobbiamo progettare il futuro»

> 1 maggio 2026 alle ore 0:00



Presentazione
Da sinistra Tiziana Ferrari (direttrice generale Confindustria); il vice presidente dell'Emilia-Romagna Vincenzo Colla; il rettore Giovanni Molari; la presidente di Almacube Laura Toschi e il presidente della

Fondazione Golinelli Andrea Zanotti (Foto Calamosca/ LaPresse)